

GIUNTA - Area di 200mila metri quadrati. Il progetto affidato a Mcm Ecosistemi che ha proposto un trattamento innovativo

Borgotrebbebia, un parco nella discarica dismessa

L'obiettivo: in cinque anni recupero ambientale completo

■ Il completo recupero ambientale di una ex discarica così da trasformarla in parco e restituirla all'utilizzo da parte della cittadinanza. E' quanto si propone il Comune per l'ex discarica di Borgotrebbebia, precisamente a Camposanto Vecchio, 200mila metri quadrati a ridosso del fiume Trebbia nel tratto in prossimità della foce. A tal fine è stata approvata dalla giunta, a seguito di illustrazione dell'assessore all'ambiente Pierangelo Carbone, la collaborazione a un progetto presentato da una ditta, la Mcm Ecosistemi, che non solo è specializzata in questo genere di bonifiche, ma ha appositamente brevettato un innovativo sistema di intervento.

L'obiettivo, si legge nella carte allegata alla delibera (il disciplinare firmato dal dirigente del settore Ambiente Gaetano Fedele), la «realizzazione di un intervento di ripristino di un suolo degradato mediante una tecnologia innovativa di disgregazione del suolo». Il tipo di trattamento proposto, viene spiegato, «è innovativo sia dal punto di vista concettuale sia sotto l'aspetto tecnologico: concettuale per l'idea di disgregare il suolo e miscelare la componente disgregata con altre matrici solide di in-



La ex discarica di Borgotrebbebia (Camposanto Vecchio) che negli anni Settanta e Ottanta ha accolto i rifiuti della città

teresse ambientale e successivamente ricostituire la miscela ottenendo una nuova e migliore forma di aggregato (terra ricostituita) e per l'idea di aggiungere in miscela degli acidi umici e fulvici (sono acidi deboli prodotti dal decadimento del materiale organico presente nel ter-

reno, ndr) al fine di incrementare per policondensazione (una reazione chimica di sintesi tra composti, ndr) la produzione di sostanza organica stabile nel suolo ricostituito; tecnologico in quanto la soluzione impiantistica risulta essere mobile riducendo l'impatto ambientale e risul-

tando completamente asportabile dopo l'intervento, inoltre tale impianto risulta essere unico e brevettato da Mcm ecosistemi».

Ripristinare, dunque, il suolo degradato dell'intera area dell'ex discarica in funzione negli anni Settanta e Ottanta quando

a Borgotrebbebia venivano conferiti i rifiuti della città. Si tratta, in particolare, di «produrre un suolo di qualità ottimale mediante l'utilizzo del terreno presente nel sito e di terre di cava; aumentare lo spessore di terreno di qualità nel sito, migliorare le funzioni protettive del suolo presente, ripristinare la fertilità e la capacità ambientale del terreno, incrementare la differenziazione in specie vegetali adattabili al sito».

Quello di Borgotrebbebia viene descritto infatti come un terreno, a seguito dall'utilizzo come discarica e successiva dismissione, «fortemente degradato in ambiente urbano improduttivo e che ha perso sia la capacità di ospitare essenze vegetali e di realizzare un ecosistema diversificato, sia la sua funzione protettiva per il sottosuolo».

L'interesse specifico del Comune è il «recupero di una vasta area attualmente inutilizzata che potrà essere restituita alla cittadinanza divenendo effettivamente agibile come parco». «Si tratta di un luogo contiguo al centro abitato, inserito in un contesto di elevata valenza ecologica, facilmente raggiungibile con mobilità ciclo-pedonale e già oggi ampiamente fruito da diverse categorie di cittadini a scopi ricreativi» e «l'intervento favorirà un'elevata biodiversità dell'area e la ricostituzione di un habitat naturale».

Il progetto ha una durata quinquennale, il costo complessivo è calcolato in 90mila euro. C'è però un co-finanziamento europeo di 45mila euro che Mcm Ecosistemi conta di recuperare partecipando a uno specifico bando Ue. Per Palazzo Mercanti l'onere annuale sarebbe quindi di 18mila euro per ciascuno dei 5 anni.

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it